

# La biblioteca e le carte di Telesforo Bonadonna

## Fonti inedite per lo studio della zootecnia del XX secolo

**ROBERTA MORO**

Biblioteca di Scienze Agrarie e Alimentari  
Servizio Bibliotecario di Ateneo,  
Università degli Studi di Milano  
roberta.moro@unimi.it

**IVAN TOSCHI**

DISAA. Dipartimento di Scienze Agrarie e Alimentari  
Università degli Studi di Milano  
ivan.toschi@unimi.it

DOI: 10.3302/0392-8586-202603-050-1

A partire dal 2023, le biblioteche dell'Università degli Studi di Milano sono coinvolte nel progetto "Declutter",<sup>1</sup> un'iniziativa strategica di revisione e adeguamento delle collezioni bibliografiche promossa dal Servizio Bibliotecario di Ateneo.<sup>2</sup> In relazione al previsto trasferimento nel nuovo Campus MIND di Rho, le biblioteche scientifiche e biomediche dell'ateneo rivestono un ruolo fondamentale all'interno del progetto.

In tale contesto, nell'ambito della collaborazione instaurata da qualche tempo con il Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali (DISAA),<sup>3</sup> la Biblioteca di Scienze Agrarie e Alimentari ha riportato alla luce, nel corso del 2025, il fondo personale di Telesforo Bonadonna, di cui si fornisce di seguito una breve nota biografica.



Edizioni antiche e di pregio appartenenti al Fondo Bonadonna

Telesforo Bonadonna (Novara, 30 agosto 1901 – Milano, 8 marzo 1987)<sup>4</sup> è stato uno scienziato di fama internazionale che ha operato per oltre cinquant'anni in molti ambiti delle scienze zootecniche specializzandosi, in particolare, nel campo della fecondazione artificiale degli animali domestici. Laureatosi a Milano in Scienze agrarie nel 1924 e due anni più tardi in Medicina veterinaria, dal 1928 al 1931 venne designato alla direzione dell'Istituto zootecnico provinciale di Pavia. Pochi anni dopo fondò, proprio a Pavia, il primo centro italiano di fecondazione artificiale animale presso la cascina Cravino, oggi polo universitario. In questo periodo sviluppò una forte inclinazione nei confronti dei viaggi d'istruzione e delle missioni scientifiche, attività a cui si dedicò con passione per tutto il corso della sua vita, allo scopo di conoscere ed apprendere le più innovative metodologie di ricerca applicate alla zootecnia.

Nel 1935 ottenne la libera docenza e venne nominato assistente alla cattedra di Zootecnia generale dell'Università degli Studi di Milano retta dal suo maestro, Antonio Pirocchi (successore del professor Alessio Lemoigne e pioniere della fecondazione artificiale), incarico che tenne fino al 1955, quando fu chiamato come professore straordinario di Zootecnia generale all'Università di Camerino.

Fondò a Milano, nel 1937, l'Istituto sperimentale italia-

no Lazzaro Spallanzani per la fecondazione artificiale e ne divenne direttore. Diventò professore ordinario di Zootecnica speciale presso la Facoltà di Agraria<sup>5</sup> di Milano nel 1958 e fu nominato, in seguito, Direttore dell'Istituto di Zootecnica generale e direttore della Stazione sperimentale di zootecnica. Nel 1948, alla Fiera di Milano, organizzò il convegno "Fisiopatologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale", primo evento internazionale in questo ambito, inaugurando così una serie di convegni che continua ancor oggi e che nel 1964, alla quinta edizione, portò a Trento più di 1.200 congressisti provenienti da tutti i paesi del mondo. Fu fondatore e Presidente della Società italiana per il progresso della zootecnica (1947), nonché fondatore e direttore della rivista "Zootecnica e Veterinaria" (1937). Nel corso della sua lunga carriera divenne socio onorario e presidente di diverse società e istituzioni a carattere scientifico, fu insignito di numerose onorificenze e di premi di differente natura da governi stranieri, da società scientifiche e da molteplici istituzioni sia in Italia che all'estero e gli vennero conferite sette lauree *honoris causa* e, a Madrid, il titolo di professore emerito. Svolse missioni scientifiche e viaggi di studio in quasi tutti i paesi del mondo, allo scopo di condividere con la comunità scientifica internazionale le conoscenze acquisite e sviluppare nuove metodologie di ricerca da applicare al settore zootecnico. Autore di migliaia di articoli, tra contributi scientifici, volumi monografici e articoli divulgativi, morì a Milano l'8 marzo 1987.<sup>6</sup>

## Acquisizione, composizione e costituzione del fondo

La biblioteca di Telesforo Bonadonna si inserisce perfettamente nella definizione di *biblioteca d'autore*, cioè una raccolta di libri accorpata in maniera funzionale alla propria attività da un soggetto significativo per la comunità culturale.<sup>7</sup> La collezione, costituita da circa 850 volumi, è giunta alla Biblioteca di Scienze agrarie e alimentari con modalità e tempistiche diverse. Un primo nucleo, di circa 500 volumi provenienti dall'ex Istituto di zootecnica generale, fu oggetto di un'operazione di recupero effettuata, nel novembre del 2005, dal Nucleo tutela del patrimonio culturale dei carabinieri di Monza,<sup>8</sup> al culmine di un lungo periodo caratterizzato da diversi episodi di dispersione di tale materiale librario. Nonostante i volumi recuperati non appartenessero tutti alla biblioteca personale di Telesforo Bonadonna, furono allora considerati come un fondo personale e come tali catalogati, assegnando loro una segnatura coerente con questa scelta e un numero di catena.<sup>9</sup> Un secondo nucleo, costituito ad oggi da 350 volumi circa,

è confluito nel fondo nel corso del 2025 attraverso versamenti effettuati dal DISAA ed è stato unito al nucleo principale perché appartenente allo stesso soggetto produttore.<sup>10</sup>

La raccolta ricopre un arco temporale che va dai primi anni dell'Ottocento agli anni Settanta del Novecento ed è costituita, per la maggior parte, da monografie moderne, nove testate di periodico e sette volumi antichi ante 1830. Un elevato numero di questi volumi proviene dalla biblioteca personale di Telesforo Bonadonna<sup>11</sup> un tempo ospitata, in parte, nei locali dell'Istituto di zootecnica generale,<sup>12</sup> dove avevano trovato collocazione, accanto al materiale librario dell'Istituto, i testi di zootecnica appartenuti alla Regia Scuola Superiore di Agricoltura<sup>13</sup> e nei quali svolgeva la sua attività la Stazione sperimentale di zootecnica, istituzione dotata di una biblioteca tematica.

Per una piena comprensione della storia e della costituzione del fondo risulta necessario delineare i principali contesti istituzionali e privati entro i quali si è sviluppata la lunga carriera di Telesforo Bonadonna (dal 1924 al 1980).

Il primo e principale scenario, che lo vide protagonista per quasi sessant'anni, è rappresentato dall'Università degli Studi di Milano, presso la quale conseguì due lauree e intraprese un percorso che, dopo la libera docenza e diversi lustri dedicati all'insegnamento presso le Facoltà di Agraria e di Veterinaria, lo portò in cattedra con la qualifica di professore ordinario. Non meno significativo fu il ruolo svolto presso la Stazione sperimentale di zootecnica, istituzione alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che diresse dal 1958 al 1976.

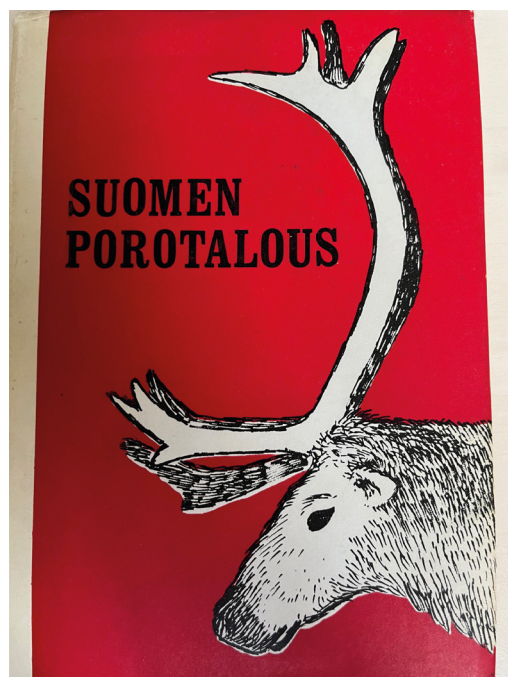
Un secondo contesto di rilievo è costituito dall'Istituto sperimentale italiano Lazzaro Spallanzani per la fecondazione artificiale,<sup>14</sup> fondato dallo stesso Bonadonna nel 1937 e da lui diretto fino alla morte, che rappresentò uno dei principali ambiti di applicazione e sviluppo della sua attività scientifica.

Accanto a tali contesti istituzionali, va inoltre menzionata una dimensione privata della vita lavorativa del Bonadonna, lo studio all'interno della sua abitazione, luogo di rielaborazione delle conoscenze, nel quale egli era solito ritirarsi la sera per lavorare e ricevere, di tanto in tanto, colleghi e studiosi italiani e stranieri.

La collezione, nella configurazione in cui oggi si presenta, ebbe origine come biblioteca ad uso personale<sup>15</sup> ed era inizialmente collocata presso la sua abitazione, dove tuttora si conserva un discreto numero di volumi. In una fase successiva, in concomitanza con i cambi di residenza avvenuti nel 1965 e nel 1977, parte della raccolta fu donata all'Istituto di zootecnica generale, andando a integrarsi con i volumi già presenti nella biblioteca di Istituto e con quelli provenienti dalla Regia Scuola Su-

periore di Agricoltura e dalla Stazione sperimentale di zootecnia. Nel corso degli anni, a questo primo nucleo, si aggiunsero inoltre testi appartenuti ad altri docenti, tra cui Filippo Usuelli, predecessore di Bonadonna alla cattedra di Zootecnia speciale e direttore dell'Istituto di Anatomia e fisiologia degli animali domestici, e Claudia Baldissera Nordio, collaboratrice di quest'ultimo. Parallelamente, presso l'Istituto Lazzaro Spallanzani, dove Bonadonna svolgeva gran parte della propria attività lavorativa quotidiana, si venne a costituire un secondo nucleo del fondo, formato da volumi provenienti dalla sua abitazione, acquistati dall'Istituto stesso e trasferiti dall'Università. In considerazione della distribuzione dei volumi in nuclei distinti, quindi, il fondo Bonadonna si configura oggi come un fondo tripolare.<sup>16</sup>

Con l'obiettivo di rappresentare compiutamente la complessa personalità del Bonadonna e per giungere ad una riunificazione virtuale dell'intero patrimonio librario, si è deciso da subito di lavorare in sinergia con la famiglia Bonadonna e l'Istituto Lazzaro Spallanzani. La collezione è composta dai volumi sui quali Telesforo Bonadonna si è formato e che ha utilizzato nel corso della propria attività intellettuale e professionale; essi spaziano, prevalentemente, negli ambiti della zootecnia, della genetica e della medicina veterinaria. Accanto a questi settori principali, sono presenti opere di botanica, chimica agraria e gestione dell'azienda agraria, mentre un nucleo particolarmente consistente è dedicato allo studio dell'endocrinologia animale.



Il volume *Suomen porotalous* di Yrjö Alaruikka, copia unica in Italia

Lo spiccato interesse di Bonadonna per i viaggi di studio e la sua consuetudine a documentarsi sui contesti culturali e sociali dei paesi visitati si riflettono inoltre nella presenza di guide di viaggio e di volumi di sociologia, nonché di opere sugli usi e costumi di paesi europei ed extraeuropei. A tale *corpus* si aggiunge, infine, un buon numero di pubblicazioni dello stesso Bonadonna, che contribuiscono a rafforzare il carattere unitario e autoriale del fondo.

### Caratteristiche estrinseche del fondo

Attraverso l'analisi dei timbri di appartenenza presenti sui volumi del fondo Bonadonna, è stato possibile delineare i rapporti esistenti fra le diverse istituzioni presso le quali egli operava e le relazioni che egli intratteneva con i tanti colleghi e collaboratori. I timbri, infatti, attestano un'intensa attività di scambio culturale fra i diversi soggetti del settore zootecnico in cui, senza dubbio, la figura di Bonadonna ha svolto un ruolo centrale.

Un numero significativo di volumi reca la firma autografa di Bonadonna, identificata unicamente dal cognome, come nota di possesso. All'interno del fondo sono inoltre presenti etichette sia interne sia esterne, intatte, che testimoniano la provenienza dei volumi dalla biblioteca personale di Bonadonna, dalla biblioteca dell'Istituto di zootecnia generale e da quella della Stazione sperimentale di zootecnia. Non si riscontra, invece, la presenza di inserti o *ex libris* all'interno dei volumi. Di particolare rilievo è la presenza di dediche manoscritte sui frontespizi, che costituiscono attestazioni di stima da parte di studiosi e scienziati incontrati nei numerosi viaggi e che consentono di ricostruire le amicizie del possessore e le reti di scambio culturale da lui intrattenute.

### Chiavi di lettura del fondo: le missioni

Ai fini della ricostruzione della storia del fondo Bonadonna, sono stati consultati, presso l'Archivio storico APICE dell'Università degli Studi di Milano, il fascicolo personale docente e il fascicolo relativo ai rapporti tra Istituto Lazzaro Spallanzani e Università degli Studi di Milano.<sup>17</sup> Si è rivelata imprescindibile, inoltre, la consultazione dei fascicoli archivistici relativi all'elevatissimo numero di missioni di studio all'estero (che hanno caratterizzato l'intero arco della sua vita professionale, dal 1924 al 1980), in parte conservati presso APICE per il periodo 1935-1965 e in parte ancora custoditi presso l'archivio di deposito per gli anni 1965-1976.<sup>18</sup>

Nel caso di una figura come quella di Telesforo Bonadonna, "viaggiatore",<sup>19</sup> studioso, docente e ambasciatore

nel mondo del progresso scientifico moderno, la documentazione relativa alle missioni di studio risulta legata a doppio filo al fondo librario.<sup>20</sup> Dalle relazioni redatte da Bonadonna al termine dei viaggi traggono infatti origine molte delle pubblicazioni da lui prodotte; al contempo, i volumi oggi conservati nel fondo possono essere pienamente compresi e adeguatamente valorizzati solo attraverso la consultazione e la conoscenza delle carte da lui generate nel corso della propria attività.

Le missioni di Bonadonna costituiscono, a nostro avviso, una delle principali chiavi di lettura del fondo, non solo in relazione al ruolo di scienziato e rappresentante della scienza italiana da lui ricoperto in numerosi contesti internazionali, ma anche in quanto possono essere considerate una vera e propria forma di letteratura scientifica divulgativa nel campo agricolo. “È più facile indicare dove Bonadonna non è stato, piuttosto che fare l'elenco completo dei paesi in cui ha portato il suo messaggio, la voce dell'Italia e della scienza”.<sup>21</sup>

Tali missioni si distinguono, infatti, per il forte senso del dovere nei confronti della comunità scientifica con cui Bonadonna operava, come apprendiamo dalle sue stesse parole:

Viaggiare all'estero per noi studiosi è un mezzo per imparare e conoscere. [...]. Ogni volta che ho visitato altri Paesi, ho riferito e commentato le mie esperienze e descritto quanto vi ho visto e appreso. Lo reputo buona norma e un dovere nell'assolvere la nostra missione, nei confronti della collettività. Viaggiare all'estero con simili propositi diventa una responsabilità, spesso una fatica. Diventa una vocazione ed un'arte che ogni volta si affina.<sup>22</sup>

Particolarmente significative sono le parole di Bonadonna pronunciate alla radio, da Washington D.C. il 22 maggio 1947, in occasione del suo viaggio negli Stati Uniti su incarico dell'UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration) a proposito degli aiuti americani all'Europa nell'immediato dopoguerra:

Noi europei [...] chiediamo che quel paese divida sempre di più le sue ricchezze con noi e non ricordiamo che l'Europa del dopoguerra ha vissuto e vive per le risorse dell'UNRRA. La gran parte viene dagli Stati Uniti dove una campagna propagandistica ha chiesto e chiede i mezzi per ricostruire l'Europa, per sfamare noi e i nostri figli.<sup>23</sup>

Un altro aspetto non meno interessante delle missioni di Bonadonna intorno al mondo riguarda l'ampiezza e la sistematicità delle informazioni raccolte, nonché la sua capacità di rilevazione dei dati e di ricostruzione

dei contesti sociologici, politici ed economici dei paesi visitati. Fin dal suo viaggio in Urss del 1935 a bordo di una Lincon americana egli commentò: “Se dovessi scrivere un giorno invece che un libro tecnico come questo un libro sull'ordinamento sociale-economico dell'URSS, forse lo intitolerei Un paese alla ricerca di una propria civiltà”. Altrettanto interessanti gli aspetti sociologici riportati sulla Romania visitata nel 1967:

L'impressione generale è che il paese sia in fase di miglioramento economico e di evoluzione sociale. Gli impianti industriali sono notevoli. Si ha l'impressione che il paese debba fare ancora molto cammino volendo avvicinarsi al progresso e alle condizioni di benessere delle nazioni occidentali alle quali il popolo romeno guarda...<sup>24</sup>

Degno di nota, senza dubbio, il suo appunto dopo aver incontrato Fidel Castro all'Università dell'Avana, il 20 gennaio 1968: “La sera di venerdì 20 gennaio mi sono incontrato, alla Università de La Habana, con il Primo Ministro Comandante Dr. Fidel Castro [...] La conversazione si è prolungata sugli aspetti agricoli e zootecnici del paese...”.<sup>25</sup>



Telesforo Bonadonna con Fidel Castro a L'Havana, 20 gennaio 1968. Si ringrazia la famiglia Bonadonna per la gentile concessione

La missione del 1968 in Sudamerica, ricordata anche in un articolo del “Corriere della sera”, venne organizzata per studiare la razza avicola Araucana,<sup>26</sup> galline che depongono uova dal guscio di colore azzurro-verdastro, allevate dagli Indios locali e ricercate dal Bonadonna anche in Malesia, Indonesia e Polinesia. Un discreto numero di galline e 80 uova vennero spedite presso i laboratori dell'Università degli Studi di Milano, “con la collaborazione di Alitalia”, per la valutazione delle ca-

ratteristiche produttive della razza e del valore nutrizionale delle uova. Infine, vale la pena citare la missione in Lapponia compiuta nel 1970 e così ricordata dal Bonadonna:

La missione è stata programmata allo scopo di raccogliere direttamente il materiale informativo necessario alla compilazione del capitolo sull'allevamento delle renne del trattato di zootecnia speciale che sarà edito da UTET di Torino. In merito alle renne il materiale documentario disponibile nel mondo è scarso, dubitabile e non molto aggiornato.<sup>27</sup>

## Un fondo complesso

Come afferma Fabio Venuda, “dovrebbero stare insieme, le raccolte, oppure quando non lo sono potrebbe essere molto utile ricongiungerle in maniera virtuale, ricreando e amplificando le relazioni che sono state troncate al momento della separazione”.<sup>28</sup>

La famiglia Bonadonna conserva, oltre a un cospicuo numero di volumi della biblioteca personale, altre tipologie di materiali che testimoniano l'immensa attività dello scienziato: onorificenze, fotografie, copia delle missioni rilegate a volume, pellicole dei viaggi, medaglie commemorative e premi. Presso l'Istituto sperimentale Lazzaro Spallanzani sono custoditi, oltre ai volumi, album fotografici, fotografie sciolte, diapositive e registri che testimoniano le attività svolte nel corso del tempo. Presso l'Istituto, accanto a queste tipologie di materiali, è presente una raccolta di strumenti di laboratorio (utilizzati dal Bonadonna e custoditi in teche di vetro), veri e propri oggetti museali in grado di raccontare oggi l'attività professionale dello scienziato.

Per il futuro, in considerazione di quanto sopra ricordato, si auspica che, grazie alla fattiva collaborazione per la valorizzazione del fondo librario, possa venir compreso l'altissimo valore aggiunto del dialogo relazionale tra biblioteca e archivio e tra biblioteca e le altre tipologie di documenti e che si possa aprire alla possibilità di trasformare un tesoro personale in una risorsa culturale condivisa.<sup>29</sup>

## Tutela, fruizione e valorizzazione del fondo

Dato il grande interesse che il patrimonio librario appartenuto a Telesforo Bonadonna rappresenta per lo studio dell'evoluzione della zootecnia, la Biblioteca di Scienze Agrarie e alimentari, nel corso del 2025, ha tempestivamente avviato l'iter per la dichiarazione di interesse culturale del fondo notificandolo presso la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia. Attualmente, i testi, aperti alla sola consultazio-

ne in sede, sono conservati in armadi chiusi con ante di vetro. Per i volumi fragili e con legature usurate dal tempo, è stata prevista una conservazione preventiva.

Allo scopo di far conoscere il fondo Bonadonna alla comunità di studiosi, nel mese di novembre 2025 è stato presentato un intervento a nome degli autori del presente articolo presso il convegno sui fondi personali co-organizzato dall'Università degli Studi di Milano Bicocca e dall'Associazione italiana biblioteche – sezione Lombardia.<sup>30</sup> Per valorizzare al meglio tale materiale, inoltre, è stata creata la pagina del Fondo Telesforo Bonadonna e zootecnia agraria di Milano all'interno del portale delle Collezioni dello SBA, da cui presto sarà consultabile l'intera collezione speciale Telesforo Bonadonna. Va cambiata anche la relativa nota 31 a pag. 57 che diventa: Per la collezione Telesforo Bonadonna e zootecnia agraria di Milano di veda: <https://sba.unimi.it/it/fondo-telesforo-bonadonna-e-zootecnia-agraria-di-milano>, ultima consultazione in data 11 aprile 2026.<sup>31</sup>

Uno degli aspetti più gratificanti e profondi del lavoro sui fondi personali è, senza dubbio, il rapporto che si viene ad instaurare con gli eredi. In questo senso, le testimonianze scritte di Gianni, figlio di Bonadonna, noto oncologo e divulgatore scientifico morto nel 2015, hanno permesso di esplorare non solo la dimensione professionale, ma anche quella umana del padre. Gianni, in uno dei suoi scritti, ricorda: “Sei sempre stato cittadino del mondo... [...] Ricordati che mi hai trasmesso una forma di giovinezza che non finisce mai e una grande forza di volontà che mi ha aiutato a ripartire da zero, dopo un ictus”.<sup>32</sup> Attraverso le parole di Cesare, fratello di Gianni, e del nipote Carlo è emerso, inoltre, un ritratto del Bonadonna che va oltre i risultati professionali, mostrando la profondità dei legami di cui era capace e l'influenza che ha avuto sulla vita dei suoi cari (esemplari le parole che Cesare ha utilizzato per ricordare suo padre in passato: “Mio padre non mi ha insegnato nulla, ma da lui ho imparato tutto”).

Si desidera esprimere un sentito ringraziamento alla famiglia Bonadonna, in particolare a Cesare e Carlo per la loro sensibilità e disponibilità e per averci consentito di accedere allo studio personale di Bonadonna. Senza il loro contributo non sarebbe stato possibile ricostruire la storia del fondo né disporre di informazioni, fotografie e ulteriori materiali relativi al soggetto produttore.

Un particolare ringraziamento è rivolto all'Istituto sperimentale italiano Lazzaro Spallanzani per la fecondazione artificiale, nelle persone della Vicedirettrice Silvia Cenadelli e di Luciano Foglio, per la disponibilità al dialogo e per la fattiva collaborazione dimostrata.

Si ringraziano inoltre Gaia Riitano, archivista di APICE, Valentina Cesari del Dipartimento DISAA e Gabriella Mariani della Biblioteca di Scienze agrarie e alimentari

per l'aiuto e i preziosi suggerimenti forniti. Un sentito ringraziamento va a Giuseppe Succi, professore emerito dell'Università degli Studi di Milano e collaboratore di Bonadonna, per il tempo che ha dedicato agli autori e la consulenza fornita nella ricostruzione della biografia del suo maestro. Non da ultimo desideriamo ricordare Giuseppe Enne, già direttore dell'Istituto Spallanzani, e Paolo Beccaro, ultimo laureato di Bonadonna, per averne custodito, in passato, il ricordo e per aver in più occasioni sottolineato la sua statura professionale e scientifica.



La famiglia Bonadonna al completo in montagna in provincia di Torino nel 1955. Si ringrazia la famiglia Bonadonna per la gentile concessione

## NOTE

<sup>1</sup> Il progetto “Declutter” è stato presentato in Commissione di Ateneo per le Biblioteche (CAB) il 21 dicembre 2022. Si confrontino a tal proposito la Relazione sulla performance 2023 dell'Università degli Studi di Milano, <https://www.unimi.it/sites/default/files/trasparenza/2024-06/Allegato%202%20-%20Performance%20individuale%202023.pdf>, e la presentazione del progetto, a cura di Elena Bernardini, [https://sba.unimi.it/system/files/2025-03/CAB\\_All1\\_Progetto\\_Declutter.pdf](https://sba.unimi.it/system/files/2025-03/CAB_All1_Progetto_Declutter.pdf). Ultima consultazione in data 31 marzo 2026.

<sup>2</sup> Si confrontino il documento illustrativo *Attività di programmazione 2023*: <https://www.unimi.it/sites/default/files/2023-10/Spazi%20universitari-documento%20illustrativo%20programmazione-2023.pdf> e <https://www.unimi.it/ateneo/la-statale/tra-passato-e-futuro/verso-un-ateneo-multi-polare>; ultima consultazione in data 31 marzo 2026.

<sup>3</sup> L'Istituto di Zootecnica generale, diversi anni dopo la fusione con l'Istituto di Anatomia e fisiologia degli animali domestici (soggetti conservatori del Fondo Bonadonna dagli anni Settanta agli anni Novanta), è confluito nel Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali.

<sup>4</sup> Una prima ricostruzione della biografia di Telesforo Bona-

onna fu scritta dai suoi affezionati discepoli in “5° Congresso Internazionale sulla Riproduzione Inseminazione Artificiale negli animali domestici”, Trento, 6-13 settembre 1964. Si riporta di seguito una sintesi dei contributi pubblicati dopo la sua morte: Bottesella C. (a cura di e con il contributo di Nordio Baldissera C.), *1935-1994. Dall'idea alla rifondazione. 60 anni di vita scientifica dell'Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani*, 1995; Corrias A., *Commemorazione di Bonadonna Telesforo*, “Annali dell'Accademia di Agricoltura di Torino” (129, 229-237), 1987; Enne G., *Telesforo Bonadonna*, “Atti della Società Italiana di Scienze Veterinarie” (XLI, 21-23), 1987; Succi, G. in Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani. “Albo d'Oro 2002”; Società italiana per il progresso della zootecnica (a cura di), *Riproduzione animale e fecondazione artificiale: scritti in onore di Telesforo Bonadonna*, 1972; Zoccarato I., *Bonadonna Telesforo*, Associazione Italiana di Storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia (Pioniere della FA in Italia e nel Mondo – Associazione Italiana di Storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia - A.I.S.Me.Ve.M), 2025 (ultima consultazione in data 31 marzo 2026).

<sup>5</sup> Si veda: *Proposta di conferimento dell'insegnamento di Zootecnica speciale quale docente straordinario per l'A.A. 1957-58 inoltrata in data 28 Maggio 1957*, Verbali Consiglio Facoltà di Agraria, vol. V, p. 12; *Ordinariato conferito in data 28 febbraio 1958*, Verbali Consiglio Facoltà di Agraria, vol. V, p. 39, <https://archivio-storico.unimi.it/it/verbali-consiglio-di-facolta-di-scienze-agrarie>.

<sup>6</sup> Si confronti il ricordo apparso sulla rivista “L'informatore zootecnico”, diretta da Bonadonna fino alla sua morte, apparso nel fascicolo 6 del 31 marzo 1987. Si veda anche l'eco nella stampa nazionale con l'articolo del “Corriere della sera” del 10 marzo 1987, *Morto lo scienziato Telesforo Bonadonna*.

<sup>7</sup> Linee guida sul trattamento dei fondi personali a cura della Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore dell'Associazione italiana biblioteche, versione 15.1, 31 marzo 2019 consultabili all'indirizzo: <https://www.aib.it/documenti/linee-guida-sul-trattamento-dei-fondi-personali/>; <https://www.aib.it/documenti/linee-guida-sul-trattamento-dei-fondi-personali/>; ultima consultazione in data 31 marzo 2026.

<sup>8</sup> Si confronti l'articolo del “Corriere della sera” del 21 gennaio 2006, *I Carabinieri recuperano 500 libri antichi*.

<sup>9</sup> Il primo nucleo di volumi è disponibile dal 2008 sul catalogo Minerva dell'Università degli Studi di Milano all'indirizzo: [https://minerva.unimi.it/discovery/search?query=any,contains,ZOOTEC.%20FONDO%20BON.&tab=Everything&search\\_scope=MyInst\\_and\\_CI&vid=39UMI\\_INST:VU1&offset=0](https://minerva.unimi.it/discovery/search?query=any,contains,ZOOTEC.%20FONDO%20BON.&tab=Everything&search_scope=MyInst_and_CI&vid=39UMI_INST:VU1&offset=0); ultima consultazione in data 31 marzo 2026. La collocazione assegnata negli anni successivi al ritrovamento è composta da due segmenti: ZOOTEC, a voler riprendere l'appartenenza all'ex Istituto di Zootecnica, soggetto conservatore del Fondo prima della dispersione e FONDO BON., riduzione del cognome Bonadonna.

<sup>10</sup> Di questi volumi è disponibile un inventario aggiornato redatto con l'ausilio di un software di gestione bibliografica, Zotero. La scelta di tale software è motivata dalla possibilità di valorizzarne le funzionalità di attribuzione dei tag all'interno dei singoli record bibliografici, in particolare nell'ambito delle note d'esemplare relative alla presenza di timbri, note di appartenenza, firme autografe ecc.

<sup>11</sup> Dalla presenza di timbri sulle copertine e sui frontespizi e di etichette sia esterne che interne recanti la scritta "Biblioteca privata prof. Telesforo Bonadonna Milano" si evince che i volumi provenivano direttamente dall'abitazione del professore, probabilmente come riportato dagli eredi, in seguito a donazioni effettuate all'Istituto di Zootechnia generale tra gli anni Sessanta e Settanta. Dalla presenza sui timbri di un numero di "Catalogo Generale" si deduce inoltre che esisteva un catalogo dei volumi della biblioteca personale del professor Bonadonna. Dopo la morte di Bonadonna avvenuta nel 1987 l'Ateneo prese in carico i volumi timbrandoli nuovamente con un timbro rettangolare di colore rosso, con la scritta "Università degli Studi di Milano" e riassegnando un nuovo numero di inventario agli stessi. Tracce di questa operazione, si presume degli anni Novanta, sono evidenti nei volumi in cui vengono annullati a penna il timbro e l'etichetta precedenti.

<sup>12</sup> Si confronti la circolare del rettore G. M. de Francesco dell'Università degli Studi di Milano del 21 dicembre 1955 in cui viene disposto che la biblioteca dell'Istituto di Zootechnia sarebbe rimasta in comune tra gli insegnamenti di Zootechnia speciale e Anatomia e fisiologia degli animali domestici e che i titolari di entrambi gli insegnamenti avrebbero dovuto provvedere al suo incremento e funzionamento. La circolare citata fa parte di documentazione attualmente in possesso del DI-SAA non disponibile per la pubblica consultazione. Si tratta di documenti ad oggi non inventariati, ma di prossima aggregazione al "Fondo personale Telesforo Bonadonna" ad integrazione della parte archivistica.

<sup>13</sup> La Regia Scuola Superiore di Agricoltura di Milano fu fondata nel 1870. Nel 1935, con la riforma universitaria, la Scuola (nel frattempo diventata Regio Istituto Superiore Agrario di Milano) viene sottratta alla responsabilità del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e affidata al Ministero della Pubblica Istruzione e, nello stesso anno, diventa Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano.

<sup>14</sup> L'Istituto Lazzaro Spallanzani per la fecondazione artificiale fondato da Bonadonna nel 1937 aveva sede in Via Ortigara. Annesso all'Università degli Studi di Milano nel 1944, fu diretto da Bonadonna per tutta la vita. Dal 2000 ha sede a Rivolta d'Adda in provincia di Cremona, <https://www.istitutospallanzani.it>. Presso l'Istituto è conservato un nucleo di circa 600 volumi, con timbri ed etichette riconducibili al medesimo soggetto produttore. Si segnala inoltre la presenza di una collezione museale dedicata alla figura e all'attività professionale di Bonadonna che aprirebbe la possibilità di mettere a sistema la documentazione libraria e gli oggetti museali, consentendo

una lettura integrata delle fonti e offrendo l'opportunità di ricostruire in modo più completo il contesto operativo e scientifico dello studioso, fino quasi a evocare idealmente il suo laboratorio di lavoro.

<sup>15</sup> Si confronti: Cardinale, E., *Le carte ritrovate sugli inserti della biblioteca d'autore*, in *Il privilegio della parola scritta: gestione, conservazione e valorizzazione di carte e libri di persona*, a cura di Giovanni Di Domenico e Fiammetta Sabba, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2020, p. 242.

<sup>16</sup> Tra i mesi di novembre e dicembre 2025 sono stati effettuati sopralluoghi presso l'abitazione degli eredi Bonadonna e presso l'Istituto Lazzaro Spallanzani per la fecondazione artificiale, al fine di verificare l'esistenza dei due nuclei paralleli del fondo. Grazie al clima di collaborazione instaurato con gli eredi e con la Direzione dell'Istituto Spallanzani, si prospetta la possibilità di avviare un processo di riunificazione virtuale dei tre nuclei che compongono il fondo.

<sup>17</sup> Università degli Studi di Milano, Apice, *Archivio storico*, Archivio proprio, serie 3.9 Ufficio personale - Fascicoli del personale cessato, fasc. n. 437 "Bonadonna Telesforo".

<sup>18</sup> Università degli Studi di Milano, Apice, *Archivio storico*, Archivio proprio, serie 7 Carteggio articolato sul titolario, Titolo 2 Affari generali, fasc. 164 "Facoltà di Medicina Veterinaria. Istituto Lazzaro Spallanzani".

<sup>19</sup> Desio, A., Bonadonna, T., *Perché non introdurre lo yak nelle nostre Alpi?*, "Notiziario della Banca Popolare di Sondrio", n. 26 (ago. 1981), p. 57.

<sup>20</sup> Copia delle missioni di Telesforo Bonadonna, rilegate a volume, è presente presso l'abitazione degli eredi. Tale documentazione è integrata da articoli di giornale in originale, ritagli di notizie della stampa italiana e internazionale, su Bonadonna oppure scritti da Bonadonna stesso riguardanti esperienze o incontri fatti durante i suoi viaggi. Si auspica che un giorno tale documentazione, così preziosa e connessa indissolubilmente al fondo librario, possa essere integrata al fondo di persona. Si confronti: Buccino, L., Sergi, L., Parrilli, M., & Zamperini, E., *Dalla Libia a Firenze. Il fondo archivistico e librario di Giacomo Caputo. Un'esperienza di public engagement per la Bright Night 2024 dell'Università degli studi di Firenze*, "AIB Studi", vol. 64, n. 2, 2024, p. 235.

<sup>21</sup> Si confronti: Istituto sperimentale italiano "Lazzaro Spallanzani", *1935-1994 Dall'idea alla rifondazione. 60 anni di vita scientifica*, a cura di C. Bottesella e con il contributo di C. Baldiserra Nordio, Soc. Coop. Paolo IV, Gorgonzola (Milano), 1995, p. 76.

<sup>22</sup> Bonadonna, T., *Viaggio zootecnico intorno al mondo in Asia e nelle Americhe: osservazioni, impressioni, considerazioni*, 1961.

<sup>23</sup> Bonadonna, T., *14.000 chilometri attraverso gli Stati Uniti: impressioni, agricoltura, zootechnia, fecondazione artificiale*, Milano, Cisalpino, 1948.

<sup>24</sup> Cfr. *Missione scientifica in Polonia, U.R.S.S., Bulgaria, Romania, Ungheria (9-25 settembre 1967)* – Archivio di deposito, Università degli Studi di Milano, Incarichi e missioni all'estero, Agraria (1965-1976).

<sup>25</sup> Cfr. Relazione del viaggio a Cuba.... Archivio di deposito, Università degli Studi di Milano, Incarichi e missioni all'estero, Agraria (1965-1976).

<sup>26</sup> La notizia ha un importante eco sulla stampa nazionale: si veda l'articolo del "Corriere della sera", del 7 settembre 1970 "Si svela il segreto delle uova azzurre" e del 30 ottobre del 1970, "Le galline dalla uova azzurre allevate alla facoltà di Agraria di Milano"; Cfr. Relazione sulla missione scientifica in Cile, Perù, Paraguay, Argentina dal 9 settembre al 12 ottobre 1968 in Archivio di deposito, Università degli Studi di Milano, Incarichi e missioni all'estero, Agraria (1965-1976).

<sup>27</sup> Cfr. Relazione sulla missione tecnico-scientifica nella Lapponia finnica e svedese del giugno – luglio 1970 di Telesforo Bonadonna e Giuseppe Succi in Archivio di deposito, Università degli Studi di Milano, Incarichi e missioni all'estero, Agraria (1965-1976). Negli anni Sessanta la letteratura scientifica sulle renne era ancora scarsa. Si segnala il volume *Suomen porotalous* di Yrjö Alaruikka pubblicato a Rovaniemellä nel 1964, copia unica in Italia.

<sup>28</sup> Venuda, F., *Le raccolte di documenti personali: uno studio per la ricerca e la valorizzazione*, "AIB Studi", Vol. 57, n. 1, 2017, p. 70.

<sup>29</sup> Buccino, L., Sergi, L., Parrilli, M., & Zamperini, E., *Dalla Li-*

*bia a Firenze. Il fondo archivistico e librario di Giacomo Caputo. Un'esperienza di public engagement per la Bright Night 2024 dell'Università degli studi di Firenze*, "AIB Studi", Vol. 64, n. 2, 2024, p. 241.

<sup>30</sup> Il programma ufficiale del convegno "Di mano in mano: esplorazioni, percorsi e valorizzazione dei fondi personali", che si è svolto presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca il 5 novembre 2025, è disponibile alla pagina: <https://www.biblio.unimib.it/it/eventi/mano-mano-esplorazioni-percorsi-e-valorizzazione-dei-fondi-personali>; slides dei contributi e registrazione dei singoli interventi sono disponibili alle pagine web: <https://www.aib.it/notizie/di-mano-in-mano-disponibili-i-contributi/> e <https://www.biblio.unimib.it/it/eventi/mano-mano-esplorazioni-percorsi-e-valorizzazione-dei-fondi-personali>, ultima consultazione in data 31 marzo 2026.

<sup>31</sup> Per le collezioni speciali dell'Università degli Studi di Milano si confronti: <https://sba.unimi.it/it/collezioni/fondi-librari>.

<sup>32</sup> Bonadonna, G., *Appuntamento col padreterno*, Melegnano, Montedit, 2014, p. 18-19. Un paragone interessante tra gli scienziati e studiosi di Bonadonna, padre e figlio, è stato fornito da Lisa Vozza nel seguente contributo: <https://aulascienze.scuola.zanichelli.it/materie-scienze/biologia-aule/l-altro-bonadonna/>, ultima consultazione in data 31 marzo 2026.

## EDIZIONI PIUMA

*Leggere è un'avventura a colori*

è il motto che racconta lo spirito di Edizioni Piuma: storie ispirate da sensibilità e diversità. Con cura creiamo libri per giovani lettori curiosi, accompagnandoli nella crescita e guidandoli tra fantascienza, distopia e mondi fantastici fuori dagli schemi.

